

ARESE «QUESTO È UN PEZZO DI STORIA CHE NON INTENDIAMO FAR CANCELLARE»

Ex Alfa, lo sgombero è rimandato

Lo Slai Cobas in presidio, niente ruspe sul consiglio di fabbrica

di **ROBERTA RAMPINI**

— ARESE —

LO SMANTELLAMENTO dei capannoni nell'area est dell'ex Alfa Romeo ieri mattina, contrariamente a quanto annunciato giovedì scorso allo Slai Cobas, non era ancora iniziato. Gli operai, che avrebbero dovuto avviare la bonifica dell'amianto dai vecchi capannoni industriali, non sono arrivati.

Lavori sospesi o spostati? Poco importa. «Per il momento la distruzione dell'area non c'è stata - incalza lo Slai Cobas - e comunque noi saremo qui per impedire alle ruspe di smantellare il consiglio di fabbrica e dire no al mega parcheggio». Come è noto, infatti, al posto dei capannoni di forgia, fonderia, centro stile e gruppo mo-

tori dove una volta lavoravano migliaia di operai, sorgerà un parcheggio da 10.000 posti per Expo. Ma qui, nella Spina Est c'è anche lo storico Consiglio di fabbrica con i murales realizzati nel 1978 dall'artista Giovanni Rubino insieme a un gruppo di studenti di un liceo artistico di Milano, ancora oggi sede dello Slai Cobas e dei licenziati dell'Innova Service.

Contro il progetto del parcheggio, in difesa del consiglio di fabbrica e dei murales, i Cobas hanno inviato nei giorni scorsi una lettera alle proprietà dell'area, all'amministratore unico di Expo 2015, Giuseppe Sala, alla Regione Lombardia e ai Comuni interessati per chiedere di bloccare il progetto. Non solo. Il piano del mega parcheggio è diventato anche ogget-

FRONTE CALDO

È partita un'altra denuncia alla Procura di Milano contro il maxi posteggio

to dell'ennesima denuncia penale alla Procura della Repubblica.

IL DOCUMENTO chiede la sospensione dell'esecuzione del progetto, spiega che il consiglio di fabbrica è da oltre trent'anni anche la sede dello Slai Cobas e di altre organizzazioni sindacali e che c'è un'ordinanza del Tribunale di Milano del 31 dicembre 2005 che vieta di sgomberare il sindacato. «Era stato accertato il legittimo possesso di quei locali -

spiega Renato Parimbelli, delegato Cobas e licenziato Innova Service - anche se ci hanno tolto la corrente e il telefono, quella è ancora la nostra sede, inoltre da anni lì alcuni delegati svolgono attività di assistenza fiscale. Ci sono documenti storici dei sindacati, altri documenti dei cittadini e i murales che tutti si erano impegnati a tutelare e salvare». Realizzati con la tecnica dell'anamorfoosi, cioè le deformazioni di personaggi e immagini, sulle pareti, sul soffitto e sui pilastri, rappresentano la classe operaia degli anni '70. Un pezzo di storia Alfa Romeo che rischia di essere distrutta. «Noi saremo qui tutte le mattine per bloccare lo sgombero della sede, unico segno del passato rimasto in quest'area», conclude Parimbelli.

roberta.rampini@ilgiorno.net



IN CAMPO Renato Parimbelli ex operaio Innova e sindacalista